

# San Raffaele, lo scandalo si allarga

L'arresto dell'ex manager Valsecchi per il crack da 1,5 miliardi di euro  
Il vicepresidente Profiti: bufera mediatica non intacca attività dell'ospedale

L'inchiesta sull'ospedale San Raffaele di Milano non si ferma. Le dichiarazioni messe a verbale dall'immobiliarista Piero Zammarchi e da Fernando Lora e Paolo Freschi, due imprenditori di Vicenza, avrebbero intrappolato l'ex direttore della struttura, Mario Valsecchi. Arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul crack dell'ospedale, l'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip Vincenzo Tutinelli su richiesta del pm Luigi Orsi, Laura Pedio e Gaetano Ruta che indagano sul maxi dissesto da 1,5 miliardi di euro della Fondazione San Raffaele Monte Tabor. Le accuse sono di associazione per delinquere e bancarotta. Anche per Pie-

rangelo Daccò, il faccendiere e intermediario di fiducia di Don Luigi Verzè, sacerdote-manager e fondatore del San Raffaele, è stata emessa una nuova ordinanza in carcere. La famiglia Zammarchi e i due imprenditori vicentini, per l'accusa, avrebbero utilizzato lo stesso cliché: la sovra-fatturazione di costi a carico dell'ospedale e il rigiro dei soldi agli ex vertici del San Raffaele tramite buste di contanti e bonifici. Nell'inchiesta al momento sono indagate otto persone per associazione a delinquere. Uno scandalo non circoscritto ai confini italiani. Nel bisognoso Brasile il San Raffaele ha esportato la sua struttura, fondata sui miliardi della coope-

razione italiana elargiti quando Craxi e Andreotti si alternavano al governo. "La raccolta passava dall' AISPO, Onlus del San Raffaele - si evince dall'inchiesta di Report, trasmissione Rai di Milena Gabanelli - quasi 17 miliardi in tre anni, dall'88 al '90, ma i soldi hanno continuato ad arrivare anche dopo, perché il San Raffaele doveva portare l'assistenza sanitaria dove mancava. Di fatto si concretizzò un rafforzamento delle assicurazioni sanitarie private. Senza un'assicurazione privata al San Raffaele di San Salvador de Bahia non si aveva accesso. Solo il Due Luglio, piccolo ospedale in periferia aperto dalla Fondazione, era concesso ai poveri."

Una storia di illegalità, di bustarelle che la giustizia, anche se lenta, inizia a raccontare. Non solo ospedali, enti previdenziali ma anche avida finanza. Ne "L'Italia dei crack" (Ed. Newton Compton) di Mara Monti i fatti e i misfatti della finanza "per bene" vengono fatti accomodare in prima fila. Callisto Tanzi, Sergio Cragnotti e molti altri finanziari truccavano "con cupidigia geniale" i loro bilanci portando Parmalat e Cirio alla deriva, insieme a migliaia di risparmi del popolo italiano, che di lettura dovrebbe fare avidità.

**servizi a cura di**

**Claudia Caramaschi**

## Una struttura con 700 medici Da 8 milioni di prestazioni l'anno



La sede principale della Fondazione è la struttura sanitaria di via Olgettina, localizzata a nord-est di Milano su una superficie di oltre 300 mila mq. Fanno parte dell'ospedale anche le sedi distaccate San Raffaele Ville Turro e i poliambulatori Cardinal Schuster e San Donato Milanese. Il San Raffaele conta più di 700 medici e 1.300 infermieri, è una struttura accreditata con SSN e attrezzata anche per il ricovero in solvenza. Ogni anno si registrano oltre 50 mila ricoveri e oltre 8 milioni tra prestazioni ambulatoriali ed esami di laboratorio. Il pronto Soccorso, parte integrante del Dipartimento Emergenza, Urgenza e Accettazione di Alta Specialità (EAS) della Regione Lombardia, è tra i maggiori dell'area milanese con più di 65 mila accessi ogni anno. Sono 49 le Specialità cliniche di riferimento organizzate in Dipartimenti, suddivisi tra la sede di via Olgettina e la sede distaccata di Turro. Complessivamente le due sedi offrono ai pazienti 1.397 posti letto. A Turro è presente anche il Centro San Luigi, per la cura e la ricerca per le patologie HIV correlate. La sinergia con l'Università - Salute San Raffaele, fondata nel 1996 sull'esperienza del San Raffaele e nata con la facoltà di Psicologia, posiziona l'ospedale tra i migliori policlinici al mondo. A sua volta l'Ateneo, che trova il suo interesse nella persona umana, ha tre Facoltà: Medicina e Chirurgia, Filosofia e psicologia e, dal 2010, offre la Laurea internazionale in Medicina e Chirurgia.

Ogni anno  
più di 50 mila  
ricoveri,  
1.397 i posti  
letto

## Lavori al via a fine anni Sessanta Il primo malato accolto nel 1971

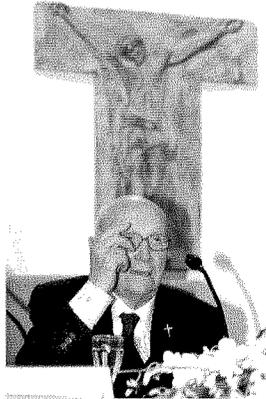


Nel 1950, quando il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, chiama da Verona don Luigi Maria Verzé per "costruire un ospedale cristiano" si avvia la Storia del San Raffaele. Nasce l'associazione "Centro Assistenza Ospedaliera S. Romanello" con il preciso obiettivo di costruire un ospedale di concezione rivoluzionaria. Nella seconda metà degli anni '60 iniziano i lavori di costruzione a Segrate, al confine con Milano. Il 24 ottobre 1969 i sindaci di Milano e di Segrate pongono la prima pietra del primo lotto. Il 30 aprile 1970 nasce la Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor", è un ente privato non profit, cui viene conferito l'ospedale San Raffaele in costruzione. Il 31 ottobre 1971 viene accolto il primo malato. Nei primi anni '70 il San Raffaele è riconosciuto "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico" e diventa organismo di supporto per il Ministero della Sanità e sigla con l'Università degli Studi di Milano un accordo di collaborazione didattico-scientifica. Contemporaneamente iniziano a essere costruiti i laboratori per la ricerca clinica. Caratteristica principale e punto di forza, senza uguaglianze in Italia, è l'integrazione tra la componente Sanitaria (Ospedale e Poliambulatori), la Ricerca (Divisioni e Istituti) e la Didattica (Università e Liceo). Nel 1999 l'Istituto è accreditato dalla Regione Lombardia e iscritto nel registro delle strutture accreditate. "Non un sogno, ma pietra. E non solo fredda pietra ma pietra di Dio che guarisce." Alla prima pietra - quella che è ancora visibile nell'ingresso del lotto A - se ne sono aggiunte altre, sia in Italia sia all'estero.

La prima pietra  
nel 1968,  
ma l'idea  
risale  
già al 1950

## Don Luigi Maria Verzè L'uomo delle grandi sfide

Don Luigi Maria Verzè, Presidente della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, Presidente e Rettore dell'Università Vita-Salute San Raffaele, nasce il 14 marzo 1920 a Illasi in provincia di Verona. Nel 1947 all'Università Cattolica di Milano si laurea in Lettere classiche e Filosofia e nel 1948 viene ordinato sacerdote. Diventa segretario del Santo don Giovanni Calabria e prediletto del Beato Cardinale Ildefonso Schuster; entrambi ne influenzano e orientano le scelte future. Sono loro infatti a spingerlo a darsi da fare con "sole mille lire" in tasca nella Milano del dopoguerra. Don Luigi avvia quindi in quegli anni la falegnameria, l'officina, la stamperia e la motoristica, quali scuole di avviamento professionale per ragazzi di periferia e ne fa una "Città dei Ragazzi". Successivamente arrivano le Case-Albergo per anziani di medio ceto. Ma il suo Padre, S. Giovanni Calabria, nel 1950 lo aveva inviato a Milano con questo ordine: "Il Signore ti vuole a Milano. Là sorgerà un'Opera che farà parlar di sé l'Europa intera. Nel 1958 Don Luigi fonda l'Associazione Monte Tabor per la comprensione e il rispetto della dignità della persona umana, un ente che ha lo scopo di assistere i più deboli. Uomo dalle grandi sfide, durante una visita a Gerusalemme per un interscambio scientifico tra ospedali, Don Luigi concorda con il Sindaco della città Teddy Kollek (1994) il restauro del Cenacolo, "nel nome dell'amore fraterno, per la preghiera di tutti" e lo conclude nel 1996, con una cerimonia trasmessa in mondovisione.

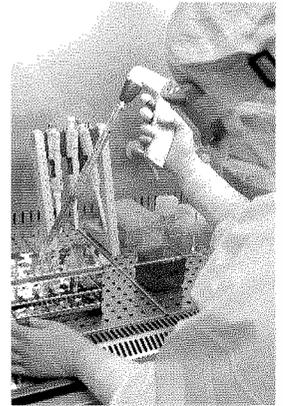


Da Verona  
a Milano  
Si dà da fare  
con mille lire  
in tasca



## Genetica e biologia Punti di forza del centro

Nei primi anni '90 viene completato il Dipartimento di Biotecnologie (DiBiT), centro di ricerca di base e sede del futuro Ateneo. Dispone di circa 48.000 metri quadrati circa di laboratori. Le prime aree di ricerca attivate sono state la genetica, la biologia cellulare e l'immunologia, mentre alla fine degli anni '90 sono state aggiunte altre aree di ricerca tra cui la terapia genica, la biologia delle cellule staminali e lo studio di meccanismi molecolari alla base delle malattie. In aggiunta al Di.Bi.T. 1, oggi è sorta una nuova realtà denominata Dipartimento Universitario di Medicina Molecolare (Di.Bi.T.2) per un'ulteriore superficie di circa 88.000 mq. Nel 2010 il San Raffaele, grazie all'intensa attività di ricerca, è stato il primo Istituto Scientifico in Italia sia per numero di pubblicazioni scientifiche (832) sia per impact factor normalizzato (4.625). L'indice di produttività 2010 risulta di 12.4, il più alto di tutti gli IRCCS italiani. La struttura multidisciplinare, tecnologicamente all'avanguardia e l'interazione continua tra ricercatori e clinici specializzati in diverse aree della medicina, permettono di ottenere risultati tali da rendere il San Raffaele punto di riferimento in Italia, in Europa e nel mondo per lo studio e la cura di molte patologie. Specializzato in medicina molecolare, comprende aree di eccellenza nell'ambito delle patologie cardiovascolari e metaboliche, neurologiche, oncologiche, immunologiche e infettive, e nell'ambito delle malattie genetiche.



Punto di  
riferimento  
anche estero  
per molte  
patologie

